

Produzione a rilento e soldi con il contagocce. Soffre l'economia pontina

■ **LATINA** Insufficienza della domanda, ritardi nei pagamenti soprattutto tra privati, difficoltà di accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese. In questi tre principali fattori il presidente di Federlazio, Michele Fantasia, individua le principali cause di rallentamento dei mercati. E la provincia di Latina a quanto pare non ne è esente. Nella relazione congiunturale dei primi sei mesi del 2011, presentata insieme al diretto-

re di Federlazio Latina Saverio Motolese, e agli assessori alle attività produttive di Comune e Provincia, Marco Picca e Silvio D'Arco, emergono i primi dati della situazione economica pontina, rilevati dal monitoraggio a cui hanno partecipato 350 aziende. «Gli ordinativi sono al +4,8%, un dato che vede Latina all'ultimo posto rispetto alle altre province. Tale andamento va poi differenziato tra il saldo degli ordini dall'Italia e quelli dalla Ue, che

con un 0% indicano una chiara situazione di stasi». Il fatturato è un'altra nota dolente: -15%. Bene invece gli extra Ue: +22,2% in entrambe le situazioni. La produzione segna un -13,6%: il dato peggiore del Lazio. Tuttavia le aziende investono: lo ha fatto il 40,9% di esse. «Un dato positivo per due motivi: supera la media regionale del 33,1% e poi è sintomo di fiducia nel futuro. Le aspettative di ripresa del mercato nei prossimi

mesi sono del 31%». La ricetta della Federlazio si riassume in sei punti: rilancio del turismo e della portualità; riconversione dell'indotto specializzato; rilancio della piccola cantierabilità, con l'invito alle amministrazioni ad intraprendere sin da subito i lavori già finanziati; gare d'appalto a «km zero» per favorire le aziende locali; lotta all'evasione e alla concorrenza sleale; semplificazione amministrativa.

Ste. Bel.